



IL RAG. REBECCHI
VICE DIRETTORE GENERALE
DELLA NOSTRA BANCA



Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale dott. Nenna, ha all'unanimità nominato il rag. Antonio Rebecchi, già Vice Direttore dell'Istituto, Vice Direttore Generale della Banca.

Entrato a far parte del nostro personale nel 1971, quando aveva vent'anni, il rag. Rebecchi ha maturato alla Banca di Piacenza una larga esperienza in più settori, ricoprendo più incarichi dirigenziali, sempre dando prova di grande attaccamento ai valori che ci caratterizzano. Ha così diretto l'Ufficio Studi e Controllo di gestione, nonché l'Ufficio Servizi Finanziari finché - nominato Vice Direttore nel 1997 - ha diretto la Divisione amministrativa e, dal 2001, la Divisione mercato.

Dal 1998 il nuovo Vice Direttore Generale della Banca di Piacenza è anche Consigliere di CENTROSIM.

MOSTRA ALLA BANCA DI PIACENZA DELLE OPERE DI GASPARE LANDI



Ferdinando e Gerolima Landi, figli del marchese Gian Battista Landi (mecenati di Gaspare Landi) e di Isotta Pindemonte. Particolare del "Ritratto di famiglia del marchese Landi" di Gaspare Landi

A gennaio si terrà anche - in locali adiacenti la Mostra - un Convegno storico sulla figura del Landi, la sua famiglia, la sua vita, l'ambiente della Piacenza tra Sette e Ottocento. Gli atti relativi saranno poi stampati dalla Banca.

Durante la Mostra sarà anche scoperta - a cura del Comune di Piacenza e della Banca - una lapide ricordo su Palazzo Coppelati (via Campagna, a sinistra scendendo da piazza Borgo) nel quale l'artista nacque.

Dopo Piacenza, la Mostra sarà trasferita a Roma, per essere allestita nei saloni dell'Accademia di San Luca (della quale - come il Panini, del resto - il Landi fu "Principe"; così allora si chiamava il Presidente dell'Accademia stessa).

Una grande Mostra sulle opere di Gaspare Landi (Piacenza, 1756 - ivi, 1830) - il più grande pittore piacentino di ogni tempo insieme al Panini e al Boselli nonché uno dei massimi esponenti del Neoclassicismo italiano - si terrà in dicembre-gennaio alla sede della Banca di Piacenza a Palazzo Galli, nel Salone dei depositanti (che verrà così restituito alla fruizione da parte della città, dopo quasi due anni di restauri). Al Landi - patrizio piacentino - la nostra città ha finora dedicato una strada (ove si trova la casa che i marchesi Landi gli misero a disposizione, e nella quale l'artista morì) ed una piccola mostra che si tenne nel 1922 nei locali dell'odierno Istituto tecnico Romagnosi, in via Cavour.

La Mostra della Banca di Piacenza sarà curata, oltre che da Ferdinando Arisi, da Vittorio Sgarbi, che farà parte anche del Comitato scientifico della Mostra. Il Coordinamento generale dell'esposizione sarà curato da Maurizio Caprara oltre che dal dott. Roberto Bailo, dell'Ufficio relazioni esterne della Banca. Allestimento a cura dell'arch. Carlo Ponzini nonché dell'ing. Roberto Tagliaferri, dell'Ufficio economato e sicurezza dell'Istituto. Le numerose manifestazioni collaterali che si affiancheranno alla Mostra (con visite guidate alle chiese piacentine - Duomo e S. Giovanni in canale - che conservano opere del Landi non trasportabili) saranno coordinate dall'arch. Valeria Poli.

In occasione della Mostra, la Banca pubblicherà - oltre al catalogo della stessa, con scritti di studiosi nazionali e locali - un volume di Ferdinando Arisi con il testo integrale (assieme alla riproduzione di opere del Landi che non potranno essere esposte alla Mostra) delle 132 lettere inedite (finora, erano state solo regestate) conservate nella Biblioteca Passerini-Landi e che l'artista piacentino inviò da Roma a Piacenza, al suo mecenate march. Gian Battista Landi.

BANCA DI PIACENZA, BUONA LA SEMESTRALE 2004

Continuo impegno per migliorare i servizi offerti

Nonostante un quadro di riferimento ancora incerto a livello sia locale che nazionale, il nostro Istituto - alla fine del primo semestre dell'anno in corso - ha espresso ancora una volta risultati lusinghieri, superiori rispetto alle previsioni stimate all'inizio dell'esercizio.

Tutti i valori relativi all'attività svolta si presentano in crescita rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. La raccolta diretta ha raggiunto i 1.616 milioni di euro, con un incremento di 82 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+ 5,34%). Il risparmio gestito ha raggiunto i 912 milioni di euro, con un incremento di 97 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dello scorso

esercizio (+ 11,88%), mentre la raccolta indiretta è salita a 1.228 milioni di euro, con un incremento di 98 milioni di euro (+ 8,72% rispetto al primo semestre 2003). La raccolta complessiva ha così fatto registrare un aumento di 277 milioni di euro nell'arco dei dodici mesi (+ 7,97%), raggiungendo il valore di 3.756 milioni di euro.

Gli impieghi erogati alla clientela al 30/6/2004 ammontano a 1.346 milioni di euro, con un incremento di 122 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+ 9,97%). In particolare, prosegue il trend crescente dei finanziamenti sotto forma di mutui, che risultano pari a 722 milioni di euro (erano 601 milioni di euro al 30/6/2003).

L'utile operativo risulta essere pari a 15,6 milioni di euro, ampiamente superiore alle previsioni ipotizzate in sede di budget per l'esercizio corrente, e nonostante il permanere su valori molto bassi del livello dei tassi e degli spread.

I risultati fin qui conseguiti testimoniano che la Banca, nonostante un quadro di riferimento non certo brillante, continua ad esprimere performance largamente positive, in linea con la sua tradizionale strategia di crescita costante ed equilibrata; in particolare, ai risultati conseguiti ha contribuito l'incremento dei profitti da servizi e i ricavi del risparmio gestito.

Nel corso del semestre, l'Istituto ha intrapreso una se-

CONTINUA IN SECONDA PAGINA

In cà nossa

LUTTO DEL DOTT. GATTI

Ai primi di agosto, è mancata all'affetto dei suoi cari la prof. Laura Guarracino, moglie del dott. Luigi Gatti, Amministratore delegato del nostro Istituto.

La Banca si è stretta, nell'occasione, al dott. Gatti nell'espressione dei sentimenti del più vivo cordoglio e di una sentita partecipazione al suo dolore.

IL PRESIDENTE NEL CONSIGLIO ABI

Il Presidente dell'Istituto è stato chiamato, nel luglio scorso, a comporre il Consiglio dell'ABI-Associazione Bancaria Italiana.



BANCA DI PIACENZA, BUONA LA SEMESTRALE ...

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

rie di importanti iniziative, volte a migliorare la propria efficienza allo scopo di essere sempre in linea con le esigenze del mercato, avendo sempre presente l'obiettivo di soddisfare con la massima attenzione i bisogni della clientela.

All'inizio dell'anno è stato avviato un processo di revisione organizzativa che ha interessato l'area crediti, precedentemente caratterizzata da una settorizzazione improntata a criteri geografici, mentre è ora orientata al cliente attraverso la costituzione di unità dedicate alla clientela *corporate* (imprese di media-grande dimensione) e di unità specializzate a servire la clientela *retail* (crediti "al dettaglio"). Sempre allo scopo di migliorare la qualità e la personalizzazione del servizio erogato alla clientela, è stata creata una struttura a supporto dell'operatività delle dipendenze, costituita da specialisti in grado di fornire consulenza di elevato livello.

Alle continue soluzioni che la nostra Banca adotta per migliorare i servizi offerti, si aggiunge l'impegno per affrontare i profondi cambiamenti che, a livello normativo, avranno forti impatti non solo sul sistema bancario, ma in generale su tutte le componenti del sistema produttivo.

In questo quadro, nei primi mesi dell'anno, all'interno dell'Istituto hanno preso concreto avvio i progetti connessi all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali (IAS) e della normativa di Basilea II, a testimonianza dell'attenzione che la Banca pone per gli sviluppi futuri.

Nel corso del primo semestre sono proseguite le iniziative di sostegno sotto varie forme in campo culturale, sportivo e sociale, segno della sempre stretta correlazione fra la Banca e il proprio ambito di insediamento, che si traduce in un'instancabile attività di promozione territoriale e di supporto alle manifestazioni più significative.

Nei primi mesi dell'anno hanno iniziato ad operare le filiali di Crema e Rezzoaglio, ed è in fase di apertura una nuova agenzia di città (n° 11), ubicata in via della Raffalda, presso la sede dell'Unione Provinciale Artigiani. Nei prossimi mesi è poi prevista l'apertura di nuove dipendenze nelle province limitrofe.

PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO SULLA SOLIDITÀ DELLA NOSTRA BANCA

La più autorevole rivista sul settore creditizio internazionale, *The Banker*, ha pubblicato la classifica delle prime mille banche mondiali (in termini di *tier one*, cioè di solidità patrimoniale). In Italia, la classifica è stata pubblicata dal quotidiano economico-finanziario *MF*.

Fra le top 1000, 57 banche italiane in tutto. Ma fra di esse, c'è la *Banca di Piacenza*. Non c'è, invece, alcun'altra banca – né Cassa né popolare – che abbia un diretto riferimento al nostro territorio.

È un prestigioso riconoscimento, che conferma le ragioni della nostra indipendenza. «La Banca di Piacenza è indipendente perché è solida» non è solo uno slogan. È, prima di tutto, un fatto, constatato – ora – anche a livello mondiale. E da un organo prestigioso, e scevro di ogni condizionamento.

CASTELLI IN CONCERTO 2004



Riuscitissima anche l'edizione 2004 della tradizionale manifestazione della Banca Cortili in concerto, curata dall'Accademia musicale padana. Nella foto, due istantanee della serata a Case Riglio

CONCORSO "PIACENZA CARD"



Nella foto, da sinistra: il vincitore della maglia sig. Giovanni Serri, il giocatore del Piacenza Calcio Matteo Guardalben, il vincitore del pallone firmato dai giocatori sig. Rodolfo Zilli, il team manager del Piacenza Calcio Giovanni Rubini e il Vice Direttore della Banca Angelo Gardella

BANCOPOSTA

Tanti problemi

Ho visto in un ufficio postale la «Carta della qualità dei servizi» senza alcun riferimento al BancoPosta che infatti non risponde assolutamente alle esigenze del correntista. La richiesta di un libretto di assegni allo sportello comporta operazioni complicate con lunghe attese. Nell'estratto conto mensile gli accrediti giornalieri vengono sommati senza indicazione dei versanti, per cui l'eventuale mancato recapito dei singoli attestati di versamento di regola trasmessi a parte (non capita di rado) non consente di individuare nominativi e natura del versamento effettuato. Ottenere poi, su richiesta, copie di un estratto conto e dei singoli accrediti è praticamente impossibile. I correntisti devono fare molta attenzione a coordinare accrediti e addebiti in quanto un possibile momentaneo scoperto anche di pochi euro provoca automaticamente blocco del conto e possibile denuncia al Cai, Archivio assegni irregolari e all'Ufficio Territoriale del governo in quanto manca il cortese messaggio telefonico del funzionario (come normalmente avviene in banca).

Carlo Parodi
c.parodi@inwind.it

da *Corriere della Sera* 25.8.2004

BANCA *flash*

è diffuso

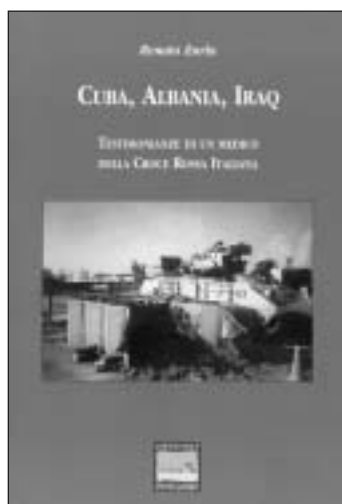
in più di 20mila
esemplari

BANCOMAT DELLA BANCA AL POLITECNICO

La nostra Banca ha installato un apparecchio Bancomat al Politecnico (ingresso da via Scalabrini) a servizio degli studenti che frequentano le Facoltà di ingegneria.

Com'è noto, a suo tempo il nostro Istituto aveva favorito l'avvio del Politecnico nella nostra città fornendo l'intera attrezzatura delle aule.

L'ESPERIENZA DI UN VOLONTARIO



L'opera (edita da Pontegobbo) ripercorre un tratto di vita umana e professionale del dott. Renato Zurla, medico volontario della Croce Rossa Italiana in missione umanitaria in Italia e all'estero: in Molise in occasione del terremoto, in un villaggio di Cuba, in un paese rurale dell'Albania del dopoguerra, nella guerra di Bagdad.

Sono pagine intense e toccanti che descrivono le difficoltà e gli stati d'animo di un uomo maturo che si confronta con situazioni di guerra e di pace caratterizzate da forte impegno, da paure e perplessità di ogni tipo.

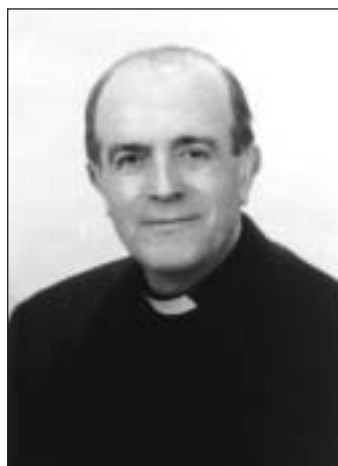
Sono l'occasione inoltre di avvicinarsi alla realtà di una associazione di volontariato quale la Croce Rossa che è certamente nota ai più, ma che riserva sorprese molto interessanti e che val la pena di conoscere.

Aveva contribuito alla realizzazione del "Vocabolario Piacentino - Italiano" edito dalla Banca

È MORTO DON LUIGI BEARESÌ POETA E STUDIOSO DEL DIALETTO

È morto il 2 agosto scorso, alla Casa del Clero, che aveva scelto come sua dimora abituale, don Luigi Bearesi. Era alla soglia del settantatreesimo compleanno (era nato il 9 settembre 1931 a Polignano di San Pietro in Cerro) e da anni lottava contro una grave malattia che alla fine ha piegato la sua resistenza. Gli ultimi tempi sono stati difficili, ma ha sempre lavorato con passione unendo alla vocazione del sacerdote, la creatività del poeta e la metodicità del linguista. Con Bearesi, Piacenza perde un poeta particolarmente sensibile e uno studioso attento e preparato; la nostra Banca, uno dei suoi collaboratori più affezionati: il "Vocabolario Piacentino - Italiano" è infatti frutto anche delle sue fatiche; in un primo tempo è stato tra i collaboratori di mons. Guido Tammi (vi era pure lo scomparso prof. Ernesto Cremona) e poi, con Vittorio Curtini e Valentino Guglielmetti, ha completato l'opera edita dalla Banca nel 1998.

La personalità di don Bearesi è stata colta molto bene dal vescovo mons. Monari, che ha presieduto il rito funebre nella cattedrale di Piacenza davanti ad un folto pubblico di amici ed estimatori: "Abbiamo un debito grande, come Chiesa piacentina, nei confronti di don Luigi e credo che abbia un debito anche Piacenza, che don Luigi ha amato e ha servito. Il suo lavoro per il dizionario del dialetto piacentino è significativo. È un'opera di cultura e grande. Ma credo che ancor prima sia un'opera di amore. Don Luigi ha voluto bene a Piacenza, ai piacentini e l'attenzione al dialetto, alle parole dei piacentini nasceva di lì. In fondo, nella parola l'uomo apre il mistero del suo cuore. La parola è profondamente umana, è piena di intelligenza e di sensibilità e di affetto e attraverso la parola si entra nel cuore delle persone e don Luigi ha aiutato i piacentini a conoscersi



Don Luigi Bearesi

meglio, a conoscere la ricchezza della loro tradizione e a volere bene a questa tradizione. Ad avere il senso della propria identità piacentina. Quando uno ha il senso della propria identità, ha meno paura degli altri, del diverso, riesce ad incontrare l'altro con una sicurezza grande nel cuore e quindi riesce a non essere aggressivo".

Da parte sua, don Bearesi ha voluto lasciare ai piacentini il suo testamento spirituale in versi. È un documento che proponiamo e volutamente non commentiamo; è da meditare in silenzio:

"E quand me sarò mort da prett puvrein / invece d'una lāgrima, un surrīs, / parché se in dla me vita ho fatt dal bein / me sper d'avigh un post in Paradis.

"Se invece sum astā un po' birichein, / e furse con la platta o i cavì gris / alura me vurris un ricurdein: / v'admand un'urasion da bon amis.

"I sod in dal bursein i'ho miā mūccia / parché i m'han seimpar ditt cl'è un gram lavur; / e quand i'enn vegn, i'ho datt in carità.

"Av lass un bell ciastein cl'è piin d'amur, / da viv in cà, in dla cesa e par la strā / a l'é al regal

pō bell ca dà al Signur".

Fu poeta e studioso. Don Bearesi non va confuso con i rimatori dal verso facile. Vorrebbe dire averlo del tutto frainteso. La sua poesia era fortemente segnata dall'amore per i piacentini e sostenuta da una profonda conoscenza della lingua. Ripercorriamo in breve la sua scheda bibliografica. I primi versi sono apparsi a metà degli anni Sessanta sulla rivista "Il Richiamo" della parrocchia della SS.Trinità dov'è stato curato dal 1956 al 1961. Le sue poesie sono raccolte nel volume "An gh'è pō ad religion" (apparso in diverse edizioni dal 1971 al 1998); vi sono poi il "Piccolo dizionario del dialetto piacentino" (Berti 1982); "Poesie di Faustini" (con Guido Tammi, edizioni Grafiche Lama, 1978), "Poesie di Carella" (con Guido Tammi, edizioni Grafiche Lama, 1980); "Pia-seinza at vōi bein, raccolta di proverbi e poesie in dialetto piacentino" (Il Nuovo Giornale 1978), raccoglie i testi di una rubrica apparsa sul settimanale diocesano nel 1977. Un secondo volumetto apparve nel 1981.

Ha collaborato all'opera "Valente Faustini - poesie dialettali" a cura di mons. Guido Tammi in sette volumi usciti dal 1967 al 1978 per iniziativa della Cassa di Risparmio di Piacenza. Segue "Egidio Carella", tutta la produzione poetica in tre volumi a cura di Tammi e Bearesi, edizione promossa sempre dalla Cassa di Risparmio di Piacenza nel 1982. È solo, invece, per l'edizione delle Commedie di Carella, in due volumi, promossa dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano e dalla Tip.Le.Co. nel 1993. Vi sono poi la rubrica sul "Nuovo Giornale" dai primi anni Settanta fino a poche settimane prima della morte; testi per canzoni che hanno preso parte a manifestazioni tra cui quella - tradizionale - del 4 luglio, condotta da Marilena Massarini. Era inoltre componente - come detto - dell'équipe di mons. Tammi che ha lavorato al grande vocabolario piacentino italiano della nostra Banca. La Famiglia Piasintina, che ha avuto il sacerdote tra i suoi membri più attivi, e il Premio Nazionale Valente Faustini sono orientati a ricordare, oltre al poeta, anche lo studioso. Ci sembra giusto. Per don Bearesi, infatti, il dialetto era soprattutto un fatto culturale e lo ha dimostrato in diverse occasioni.

Fausto Fiorentini

OSSERVATORIO DEL DIALETTO PIACENTINO

Per la salvaguardia del nostro dialetto, l'Istituto (che ha già pubblicato il **Vocabolario piacentino-italiano** di Guido Tammi, nonché il volumetto **T'al dig in piasintin** di Giulio Cattivelli e ha in preparazione il **Vocabolario italiano-piacentino** di Graziella Bandera) ha istituito un "Osservatorio permanente del dialetto". Gli interessati a segnalazioni ed approfondimenti possono mettersi in contatto con:

Banca di Piacenza - Ufficio Relazioni esterne
Via Mazzini, 20 - 29100 Piacenza - Tel. 0523-542356



Il Comitato di Piacenza
dell'Istituto per la Storia del Risorgimento,
in collaborazione
con la Diocesi di Piacenza-Bobbio e i PP. Scalabriniani,
organizza il convegno:

**“Piacenza e Scalabrini:
a cento anni dalla morte del grande Vescovo”**

Data: sabato 9 aprile 2005, ore 9.00;
Sede: Istituto Padri Scalabriniani di Piacenza, via Torta, 14;
Stampa degli Atti: a cura della Banca di Piacenza; presentazione entro la data del convegno internazionale dell'11-12 novembre 2005.

Programma del convegno

Prima parte

SCALABRINI E LA SOCIETÀ PIACENTINA

- 1) “Come i piacentini hanno accolto la morte di Scalabrini” (prof. Fausto Fiorentini, dell'Istituto per la storia del Risorgimento);
- 2) “Scalabrini e i piacentini emarginati” (Suor Lice Maria Signor, già superiora generale e storiografa della Congregazione delle Suore Scalabriniane);
- 3) “Scalabrini e la politica a Piacenza tra Otto-Novecento” (dott. Marco Rezoagli, autore di una tesi di laurea su Scalabrini);
- 4) “Scalabrini nel ricordo di Luigi Einaudi” (avv. Corrado Sforza Fogliani, presidente del Comitato di Piacenza dell'Istituto per la Storia del Risorgimento);
- 5) “Scalabrini e la polemica tomista a Piacenza” (prof. Giancarlo Talamini, dell'Istituto per la Storia del Risorgimento);
- 6) “Scalabrini e il problema dell'emigrazione nelle valli parmensi della diocesi di Piacenza” (prof. Corrado Truffelli, presidente del Centro Studi Casaroli);
- 7) “Scalabrini, Sant'Antonino e la sua basilica” (prof. Fausto Fiorentini);

Seconda parte

SCALABRINI E LA CULTURA PIACENTINA

- 8) “Scalabrini e gli artisti” (prof. Ferdinando Arisi, dell'Istituto per la Storia del Risorgimento);
- 9) “Scalabrini e la musica” (prof.ssa Giuseppina Perotti, docente del Conservatorio Nicolini);
- 10) “Iconografia piacentina di Scalabrini” (dott.ssa Paola Riccardi, laureata in Conservazione beni culturali su temi piacentini);
- 11) “Scalabrini e i restauri del duomo” (prof.ssa Valeria Poli, dell'Istituto per la Storia del Risorgimento);
- 12) “Scalabrini e alcuni arredi sacri della Cattedrale” (mons. Domenico Ponzini, direttore dell'Ufficio per i beni culturali della Diocesi);
- 13) “L'eredità culturale di Scalabrini presso la “casa madre” di via Torta a Piacenza: museo, biblioteca, pinacoteca” (padre Silvio Pedrollo, direttore della biblioteca generale Scalabriniani).

Al termine del convegno vi sarà una visita guidata al museo, alla biblioteca e alla pinacoteca della “Casa madre” degli Scalabriniani.

**PIACENZA CALCIO, COPRA VOLLEY,
STAGIONE DI PROSA
ABBONAMENTI E BIGLIETTI**

PIACENZA CALCIO

CAMPIONATO DI CALCIO

abbonamenti e biglietti:

presso tutti gli sportelli della Banca,
nei giorni e negli orari di apertura degli stessi.
Anche il sabato, nelle agenzie di città:
Agenzia 6 (Galleria del Sole 1/3, Farnesiana) -
Agenzia 8 (Via Emilia Pavese, 40)
in provincia:
Bobbio (Piazza S.Francesco, 9) -
Fiorenzuola Cappuccini (Via J.F.Kennedy, 2)
fuori provincia:
Rezzoaglio (Via Roma, 51)

COPRA VOLLEY

CAMPIONATO DI PALLAVOLO

abbonamenti e biglietti:

presso tutti gli sportelli della Banca,
nei giorni e negli orari di apertura degli stessi.
Anche il sabato, nelle agenzie di città:
Agenzia 6 (Galleria del Sole 1/3, Farnesiana) -
Agenzia 8 (Via Emilia Pavese, 40)
in provincia:
Bobbio (Piazza S.Francesco, 9) -
Fiorenzuola Cappuccini (Via J.F.Kennedy, 2)
fuori provincia:
Rezzoaglio (Via Roma, 51)

TEATRO MUNICIPALE DI PIACENZA

STAGIONE DI PROSA “TRE PER TE”

abbonamenti:

presso tutti gli sportelli della Banca,
nei giorni e negli orari di apertura degli stessi.
Anche il sabato, nelle agenzie di città:
Agenzia 6 (Galleria del Sole 1/3, Farnesiana) -
Agenzia 8 (Via Emilia Pavese, 40)
in provincia:
Bobbio (Piazza S.Francesco, 9) -
Fiorenzuola Cappuccini (Via J.F.Kennedy, 2)
fuori provincia:
Rezzoaglio (Via Roma, 51)

biglietti:

presso tutti gli sportelli della Banca, nei giorni e
negli orari di apertura degli stessi, sino al giorno
precedente lo spettacolo (o sino a due giorni pre-
cedenti, nel caso di spettacolo festivo).
Anche il sabato, nelle agenzie di città:
Agenzia 6 (Galleria del Sole 1/3, Farnesiana) -
Agenzia 8 (Via Emilia Pavese, 40)
in provincia:
Bobbio (Piazza S.Francesco, 9) -
Fiorenzuola Cappuccini (Via J.F.Kennedy, 2)
fuori provincia:
Rezzoaglio (Via Roma, 51)

Per tutte le informazioni riguardanti i calendari delle manifestazioni e le date nelle quali poter acquistare gli abbonamenti ed i biglietti, fare riferimento ai programmi ufficiali dei singoli Organizzatori, disponibili anche sul sito Internet della Banca **“www.bancadipiacenza.it”**.

€ Nel mirino

L'istituto di credito coop
da anni rende il 5/6%
Azioni molto richieste
Ma le liste sono aperte

Banca di Piacenza

non sbaglia un colpo

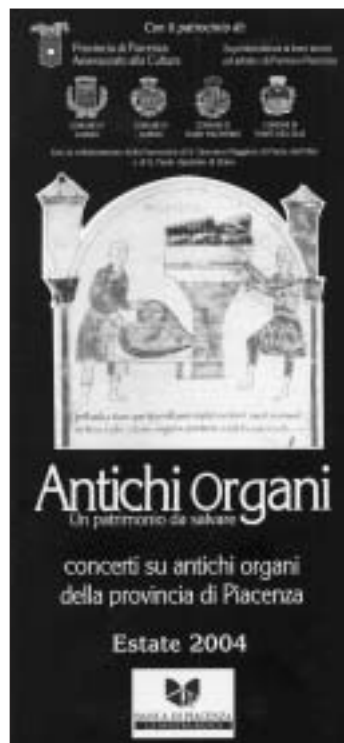
di Guido Bellotti
giurista della Banca di Piacenza

DIECI ANNI DI EMISSIONI

il prezzo delle azioni della Banca di Piacenza

mentato a fine aprile 2004 a
44,10 euro.
Il reddito dell'azione sulla
base del dividendo elargito
superi il 3,7%

UNA COLLAUDATA MANIFESTAZIONE



Caorso
CHIESA DI S. MARIA ASSUNTA
Sabato 28 Agosto (ore 21)
Organista: FRANCESCO BARONI

Chiaravalle della Colomba
ABBZIA CISTERCENSE
Sabato 4 Settembre (ore 21)
Organista: SIMONE DELLA TORRE

Ziano Piacentino
CHIESA DI S. PAOLO APOSTOLO
Sabato 18 Settembre (ore 21)
Organista: ALBERTO DOSSENA

Ponte dell'Olio
CHIESA DI S. GIACOMO MAGGIORE
Domenica 19 Settembre (ore 21)
Organista: FAUSTO CAPORALI

**La carta
prepagata
che rende
più facile la vita**

*comoda, fedele, sicura,
portala sempre con te!*

BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA

LA PRESENTAZIONE DELLE CAMPAGNE ABBONAMENTI

del Piacenza Calcio ...



Nella foto, coi Presidenti Garilli e Sforza Fogliani (al centro), il Direttore generale della Banca dott. Nenna e il Vicedirettore rag. Gardella (a sinistra) presenti l'avv. Cuminetti (UNICEF) e il Direttore generale del Piacenza Calcio, Riccardi

... e del Copra Volley



Nella foto, coi Presidenti Molinaroli e Sforza Fogliani (al centro), il Consigliere delegato dott. Gatti e il Direttore generale dott. Nenna (a sinistra) insieme al Direttore generale del Copra Volley prof. Varacca e alla Dirigente del settore giovanile Lucia Gardella

RICORDANZE DI SAPORI



Convivi di ottobre-dicembre

Sabato 16 ottobre
CASTELLO DI VIGOLENO
*Autunno al castello, note colori
immagini e sapori*

Sabato 13 novembre
CASTELLO DI GROPPARELLO
*Re Artù e i cavalieri
della Tavola Rotonda*

Sabato 27 novembre
MUSEO GLAUCO LOMBARDI
Nel salotto di Maria Luigia

Venerdì 31 dicembre
CASTELLO DI FELINO
Capodanno a Corte

Venerdì 31 dicembre
VILLA TAVERNAGO
*Ricever l'Anno Nuovo
tra dolci note e magici scenari*



Associazione Castelli del Ducato
di Parma e Piacenza
Tel. 0521.829055 - Fax 0521.824042
www.castellidelducato.it
e-mail: info@castellidelducato.it

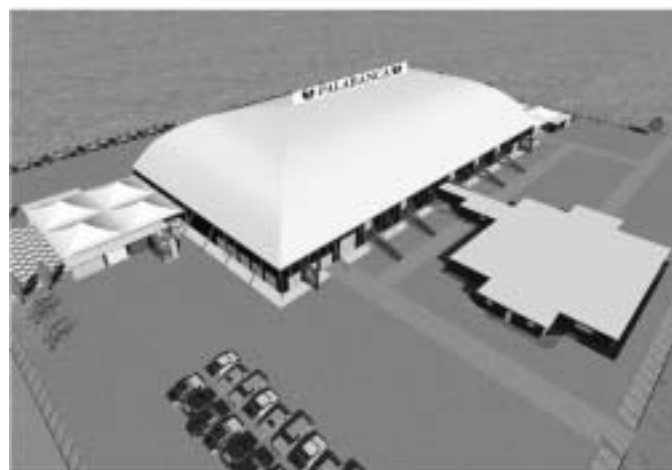


BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA

**BANCA DI
PIACENZA**
*una presenza
costante*

BANCA DI PIACENZA, UN PARTNER AFFIDABILE. ANCHE NELLO SPORT

PALABANCA
sport musica eventi



BANCAPIACENZA



RIUSCITI SPETTACOLI A VICOMARINO

Riuscita piena, come già l'anno scorso, anche dell'edizione di quest'anno della manifestazione estiva promossa dall'Associazione "Le vigne" di Vicomarino (presidente, Bruno Costa), al Castello della Costola (gentilmente messo a disposizione dalla c.ssa Amelia Omati Grandi). Come già nel 2003, anche quest'anno la manifestazione ha avuto il patrocinio, oltre che del Comune di Ziano piacentino, della nostra Banca.

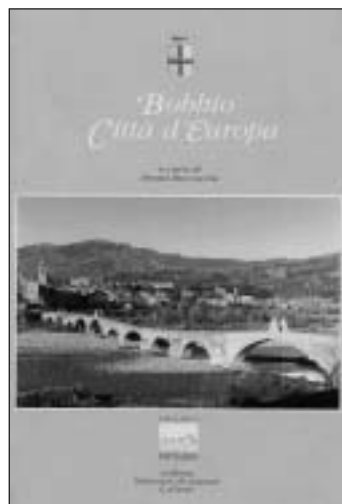
A fine luglio, e con larghissimo concorso di pubblico entusiasta, è andata in scena, prima "La Mandragola" di Niccolò Machiavelli (Teatro Laboratorio 13 file) e, poi, "La Bohème" di Giacomo Puccini (Laboratorio lirico, Coro dell'Istituto Palestrina di Castelsangiovanni e Coro Farnesiano).



BANCA DI PIACENZA

*La nostra banca,
la banca che
conosciamo!*

BOBBIO CITTÀ D'EUROPA



Nuova edizione (con presenza, anche, della nostra Banca) della Guida "Bobbio Città d'Europa", a cura di Bruna Bocaccia (edizioni Pontegobbo). Reca l'intero tracciato della storica Via degli Abati, alla cui valorizzazione si sta appassionatamente dedicando il dott. Giovanni Magistretti

ISTANTANEE SU FESTINQUOTA 2004



Alcune istantanee della tradizionale (e sempre riuscitissima) manifestazione FESTINQUOTA, organizzata dalla Pro Loco e dal Comune di Ferriere, anche quest'anno – come sempre, fin dalla prima edizione – in collaborazione con la nostra Banca

Spigolature

"RAGIUNÀ" E "PARLÀS"

Quando due persone parlano tra di loro, in piacentino si dice che "i ragionan". È un'espressione che la dice lunga sul carattere dei piacentini, che non parlano per parlare. Parlano per ragionare, appunto.

In piacentino, "parlās" vuol dire tutt'altra cosa. Si dice di due che "amoreggiano" (come traduce l'espressione dialettale il Tammi, nel suo Grande Dizionario del dialetto piacentino pubblicato dalla nostra Banca). Parlarsi, insomma, è tutt'altra cosa che ragionare.

DA PALAZZO FARNESE ARREDI AL QUIRINALE

Il Ministero per i beni e le attività culturali ha recentemente pubblicato, a cura di Enrico Colle, un interessante volume dal titolo "Gli inventari delle Corti – Le guardaroba reali in Italia dal XVI al XX secolo".

Nella presentazione della pubblicazione, Kirsten Aschengreen Piacenti (Presidente della Commissione nazionale per la tutela e la valorizzazione delle arti decorative, della moda e del costume) spiega come la dispersione degli arredi e degli inventari delle Corti italiane abbia interessato "in special modo quelle dei ducati di Parma e Piacenza, i cui arredi furono portati prima a Firenze ed in seguito a Roma al Quirinale".

Nella parte relativa al nostro Ducato, Enrico Colle – che ha personalmente curato questa parte – dedica una pagina intera (con foto) al Palazzo Farnese e spiega che "ciò che contraddistingue l'inventariazione degli arredi (del Ducato) da quella delle altre Corti è la marchiatura a fuoco del numero di inventario di ciascun mobile avvenuta nel 1855 per volere della duchessa Luisa Maria di Berry, vedova di Carlo III". È anche pubblicata la riproduzione di un "numero scritto a vernice scura su di un arredo proveniente dal Palazzo Ducale di Piacenza".

s.f.

Personaggi visti da Enio Concarotti

A MONS. LINO FERRARI IL PRESTIGIOSO INCARICO DI VICARIO GENERALE DELLA CURIA PIACENTINA

Parlare con mons. Lino Ferrari, scelto dal Vescovo Luciano Monari per l'incarico di Vicario Generale della Diocesi di Piacenza-Bobbio, significa trovare subito un'atmosfera di quiete cordialità che suggerisce, propone e incoraggia quel senso di fratellanza che dovrebbe caratterizzare i rapporti tra tutti gli uomini del mondo. Di fronte a lui, sacerdote undersessanta in semplice abito grigionero con piccola croce d'oro all'occhiello, cade quel timore di dover colloquiare in stile doverosamente e ufficialmente burocratico con un personaggio di alto ruolo nella gerarchia della Chiesa piacentina, con un prelado di Curia, con il coadiutore del Vescovo per tutti i problemi della Diocesi.

Sino al 22 gennaio scorso, egli era soltanto il parroco della chiesa di Nostra Signora di Lourdes, impegnato nella guida pastorale di una comunità di circa 5000 fedeli residenti nel quartiere cittadino intorno a via Damiani. Oggi, in veste di Vicario Generale, sovrintende, come primo collaboratore del nostro Vescovo, alla cura delle ben 428 parrocchie che comprende la Diocesi di Piacenza, alcune delle quali anche extra-provinciali e precisamente ubicate nelle province di Parma, Genova e Pavia.

Nella sua biografia – in cui si incrociano anni di vita parmense e piacentina – si svolge una specie di rapido e sereno racconto di un ragazzino di montagna che sente la “chiamata del Signore” e diventa prete e cura-



Mons. Lino Ferrari

tore d'anime. “Sin da ragazzino, in seconda elementare” confida “pensavo di fare il prete, mi incantava l'atmosfera serena e devota che avvertivo quando mi trovavo in chiesa a fare il chierichetto, a sentire i canti e i mormorii di preghiera della gente, a seguire il gesto sacro del sacerdote sull'altare, a starmene in silenzio seduto su una panca”.

La montagna natia è quella dell'Appennino parmense, ad Alboreto, tra Borgotaro e Bedonia, terra già di popolare e intensa devozione religiosa. Famiglia di contadini-mezzadri, di saldi e sicuri principii cristiani. Scuole elementari in paese. Scolaro diligente e attento, fanciullo riflessivo, sereno e tranquillo anche nei giochi e nell'essere allegro e normale insieme ai compagni di scuola. In prima Media ecco la prima “voce” già avvertita a sette anni (diventare prete), che lo induce ad iscriversi nel Seminario di Bedonia già di alto prestigio tra tutti i Seminari in Italia. Formazione rigorosa, profonda, di severa disciplina didattica, esigente di doti di massimo impegno: novantaquattro seminaristi nella prima Media e poi, via via, la dura selezione al Ginnasio e al Liceo Classico, soltanto sette di quegli allievi giungeranno al sacerdozio.

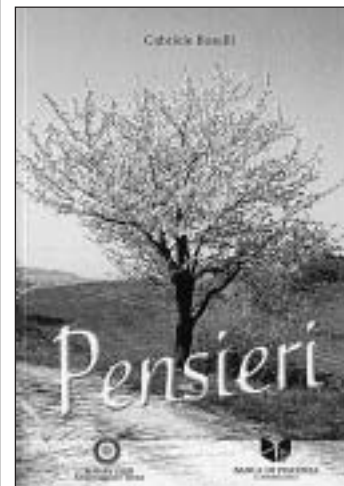
Gli anni piacentini iniziano nel 1966 con gli studi di teologia al Collegio Alberoni, con Padri Superiori rigorosamente di metodo “vincenziano” (prima il piacentino mons. Crosignani, poi padre Giorgio Miscia). Cinque anni di teologia prima dell'ordinazione sacerdotale nel 1971, essendo Vescovo di Piacenza mons. Enrico Manfredini. Incomincia l'iter normale del giovane curato nella parrocchia del

Preziosissimo Sangue di Gesù, al fianco del parroco don Amedeo Bosi. Esperienza bellissima – ricorda – in piena missione pastorale in mezzo alla gente, alle famiglie, ai ragazzi dei gruppi cattolici, agli ammalati ricoverati nella Clinica Piacenza, di cui era diventato cappellano.

Sei anni nella nostra città e poi il ritorno a Bedonia come Direttore Spirituale nel Seminario in gravi difficoltà per la preoccupante diminuzione delle vocazioni, insegnando nella Scuola Media, Vicario Pastorale per la zona di Borgotaro, parroco a Casale di Tornolo. Del Seminario di Bedonia (infine chiuso, come Centro scolastico per la formazione di sacerdoti) mons. Ferrari parla con quel po' di nostalgia di chi non può dimenticare qualcosa di molto caro e amato. “Era un Seminario molto aperto, Centro culturale di grande rilievo, con una tradizione formativa ad alto livello. L'impegno della Chiesa si è concentrato sulla sua ristrutturazione come Centro culturale di grande richiamo per gli studiosi di tutt'Italia e di altre nazioni, con importante Biblioteca, pregiate opere di quadreria sacra, la grande Cupola del Planetario per studi e lezioni di astronomia all'interno, 400 incisioni xilografiche, Scuola per convegni, incontri culturali, conferenze di richiamo internazionale, moderne strutture abitative per gruppi di studiosi che si fermano nel Seminario anche per diversi giorni. Ho lavorato con appassionata dedizione per la realizzazione di questo progetto voluto dal cardinale Casaroli”.

Vent'anni a Bedonia, fino al 1997, sino al ritorno a Piacenza come parroco della Nostra Signora di Lourdes, prete di appassionata attività pastorale come aveva sognato fin da ragazzo. Ora, dal 22 gennaio 2004, il prestigioso incarico di Vicario Generale, in un'altra dimensione sacerdotale al servizio della Curia impegnata nella conduzione operativa e organizzativa della Diocesi piacentina estesa anche oltre i confini territoriali della provincia. Ma il nuovo, difficile compito negli Uffici di Curia non gli spegnerà in cuore quella sua fondamentale vocazione pastorale dedicata ad una profonda ed alta missione spirituale e religiosa rivolta a tutti gli uomini, di qualunque parrocchia essi siano, aperti al richiamo di Cristo, unico salvatore dell'Uomo.

APPREZZATE NOVITÀ EDITORIALI



Publicazione di alto valore spirituale dovuta a Gabriele Boselli, pubblicata dalla nostra Banca con il Rotary club di Salsomaggiore Terme. Prefazione di don Adriano Gavasini

AGGIORNAMENTO

CONTINUO

SULLA TUA BANCA

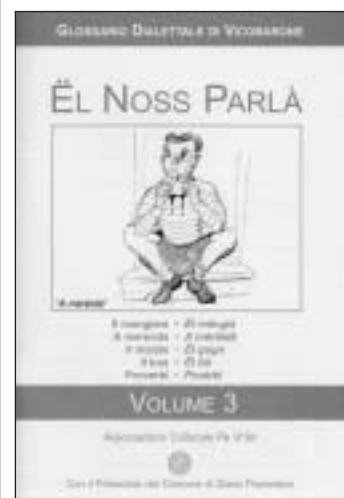
www.bancadipiacenza.it

Soci e amici della BANCA!

Su BANCA flash trovate le notizie che non trovate altrove

Il nostro notiziario vi è indispensabile per vivere la vita della vostra Banca

I clienti che desiderano riceverlo possono farne richiesta alla Sede centrale o alla filiale con la quale intrattengono i rapporti



Continua incessante la felice azione di recupero culturale dell'Associazione culturale Pe 'd fer di Vicobarone (www.vicobarone.it), alla quale si deve anche l'apertura nel centro vitivinicolo di un importante Museo di attrezzature agricole alla quale ha contribuito anche la nostra Banca. Sopra, la copertina della pubblicazione “Glossario dialettale di Vicobarone” edito col patrocinio del Comune di Ziano e giunto al 3° volumetto

CONVENZIONE TRA LA BANCA E L'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DI PIACENZA PER FAVORIRE GLI INVESTIMENTI IN RICERCA ED INNOVAZIONE NEL SETTORE INDUSTRIALE

Il nostro Istituto – a seguito della relativa delibera del suo Consiglio di Amministrazione – ha stipulato con l'Associazione degli Industriali di Piacenza una nuova convenzione – denominata “Fin-Innova” – intesa a sostenere le aziende nella loro attività di ricerca ed innovazione di prodotti e processi produttivi, nella consapevolezza che tale attività rappresenta un fattore cruciale per lo sviluppo della competitività delle imprese e la conseguente crescita del sistema economico locale.

A seguito di tale accordo, il nostro Istituto – nei limiti di un plafond di euro 20.000.000 – concederà alle aziende industriali, aderenti all'Associazione, finanziamenti per l'acquisto di macchinari finalizzati all'innovazione dei prodotti e dei processi produttivi, ovvero di apparecchiature informatiche e relativi programmi connessi all'operatività legata al ciclo produttivo.

Potranno inoltre essere finanziate iniziative di collaborazione con università o enti di ricerca, anch'esse mirate alla ricerca di nuovi prodotti o al miglioramento ed all'innovazione dei processi produttivi, oltre che le spese per la registrazione o l'acquisto di brevetti e licenze che abbiano caratteristiche di innovazione.

I finanziamenti, che potranno coprire anche la totalità dell'importo dell'investimento (fino ad un massimo di 500.000 euro), godranno di un tasso particolarmente agevolato e potranno essere rimborsati in cinque anni.

Anche con tale nuova iniziativa il nostro Istituto conferma il proprio impegno fattivo e costante nel sostenere l'economia locale, confermando la propria vocazione di banca legata al territorio, con una particolare attenzione allo sviluppo economico, nella convinzione che esso porta ad un più ampio sviluppo sociale.

INTERVENTI A FAVORE DELLE AZIENDE AGRICOLE DANNEGGIATE DALLA GRANDINATA DEL 20 GIUGNO 2004

Considerati gli ingenti danni causati alle colture agricole delle nostre campagne dalla grandinata del 20 giugno scorso con compromissione per molte aziende di buona parte del raccolto dell'annata, in accordo con le Associazioni Agricole di categoria il Consiglio di Amministrazione della nostra Banca ha deliberato la costituzione di un plafond di euro 15.000.000 per finanziamenti in favore delle aziende agricole colpite da tale calamità.

Le condizioni dei finanziamenti in questione sono di particolare favore e riguardano diversi prodotti finanziari studiati per le diverse necessità aziendali.

Per chiarimenti e informazioni più dettagliate sono a disposizione tutte le Filiali e Agenzie della Banca e l'Ufficio Marketing della Sede (telef. 0523/542391-2).



Una foto del Piacenza calcio che la nostra Banca ha omaggiato a tutti i sottoscrittori degli abbonamenti nell'attuale campagna

PIACENTINI ALL'ESTERO

Gli emigrati, i nostri, quelli delle vallate piacentine, quando tornano in Italia per le vacanze si riconoscono d'acchito: il loro linguaggio è farcito di un italiano misto a inflessioni di lingue straniere, spesso guidano automobili di grande cilindrata, e appena possibile ristrutturano la casa dei nonni, magari malandata e bisognosa di cure. Poi, si stabiliscono nel Piacentino per un mese e frequentano le feste popolari, le sagre paesane tra fisarmoniche, liscio, grigliate e spiedini.

Sono tante le famiglie che pur vivendo da anni e da generazioni all'estero, non hanno reciso il cordone ombelicale con la loro terra. Che poi è anche la nostra. Piacentini e inglesi, piacentini e francesi, belgi, americani. Piacentini in tutto. Nel cuore, nei gusti alimentari, nella musica (l'opera ed il liscio su tutto), nel tifo calcistico. E, paradossalmente, il loro senso di appartenenza li rende più italiani degli italiani.

Sono ammalati di nostalgia, orgogliosi della propria origine, membri di sodalizi in rapporto costante con le nostre zone, che sono poi le terre di provenienza: ma dove sono i piacentini all'estero? Abbozziamo una mappa, una geografia scandita dai gruppi riuniti in sodalizi.

Le associazioni che riuniscono i piacentini nel mondo sono sorte intorno agli anni Cinquanta, dopo la guerra per intenderci, con la nascita di un nuovo benessere. Fu un gruppo di intellettuali, tra i quali c'era anche Carlo Levi, a fondare la Federazione Italiana Lavoratori Emigrati e Famiglie (più nota come Filef) e le Acli. Negli anni Settanta le cose cambiarono in maniera ancora più decisa: alcune delle

Sono orgogliosi della loro

Regioni interessate dal fenomeno dell'emigrazione iniziarono ad occuparsi dei connazionali all'estero, favorendo la costituzione di associazioni.

Per quanto riguarda la nostra provincia, a tenere più saldi i rapporti con le comunità nel mondo ha contribuito per anni “Piacenza nel mondo”, un sodalizio culturale (affiliato a Filef) che ha promosso contatti con tutte le città in cui vivono piacentini ed emiliani. Sono circa un centinaio le associazioni e i gruppi composti da emigrati partiti dalla nostra regione: le associazioni di emiliano romagnoli sono a Buenos Aires, a Liegi, a Caracas e a New York, qui esiste anche “Emilia Romagna Network”, un importante sodalizio che riunisce 250 persone, professionisti, manager, tecnici provenienti dalla Regione che lavorano a New York.

Vi sono poi alcune realtà formate esclusivamente da oriundi piacentini: “As.Pa.Pi.” a Parigi, un'associazione che raggruppa persone originarie di Parma e Piacenza e ancora l'Associazione Val Nure - Val Trebbia a New York, dove la comunità italiana è ben inserita e storicamente presente nella vita della città. A Londra addirittura esistono sodalizi che fanno riferimento alla vallata d'origine; quella numericamente più consistente è l'Associazione Val d'Arda, che riunisce, in particolare, un gruppo originario di Morfasso e della frazione Monastero; sono poi attive “Amici di Santa Franca”, “Associazione Amici di Gropparello” e “Associazione Pedina Vald'Arda”, che contano un numero inferiore di iscritti.

Il ricordo

PAUL DRAGHI, PIACENTINO A NEW YORK

(Mol) Parlare di piacentini nel mondo e non ricordare Paul Draghi, scomparso nello scorso anno, è quasi impossibile. Paul Draghi, il decano della comunità italiana della Grande Mela, è stato membro della Consulta regionale dell'emigrazione. Impegnato sin dagli anni '50 tra la comunità piacentina di New York, che ha radunato nell'associazione “Val Trebbia e Val Nure” e poi in altre numerose associazioni emiliane di cui è stato rappresentante e costante punto di riferimento, Paul Draghi era originario di Bobbio. Nato a New York, era tornato a vivere nel paese dei suoi genitori tra i 6 e i 18 anni.

Ritornato nella metropoli americana, ha intrapreso una brillante carriera nella polizia, divenendo detective di primo grado, inserito in un corpo di specialisti cui il dipartimento di polizia di New York affidava la sicurezza di diplomatici e capi di Stato in missione negli Usa. Paul ha così scortato, nei suoi 37 anni di servizio, personaggi quali Papa Giovanni Paolo II, Mitterand, Khol, la Thatcher, Andreotti, Indira Gandhi, Pertini, tutti i presidenti americani da Nixon a Bush padre e, negli ultimi 15 anni, tutte le delegazioni provenienti dall'Italia.

La sua calda umanità, il suo amore per la terra d'origine (girava con una macchina dalla targa personalizzata: BOBBIOPC), il suo continuo spendersi per la comunità emiliana di cui era gentile condottiero, hanno fatto di lui il portacolori delle comunità piacentine nel mondo.

LE BRICIOLE DI NOSTALGIA

ro terra. Tornano d'estate, insieme alla famiglia

COMUNITA' PIACENTINE NEL MONDO

SOCIETA' VAL TREBBIA E VAL NURE

Presidente: PAUL GUGLIELMETTI

99 Holly Street - STATEN ISLAND, New York, 10304-3133

Telefono 1-718-9792133 uff./ + 1-718-9876416 ab. - Fax 1-718-9800923

SOCIETA' VAL TREBBIA E VAL NURE WOMEN'S AUXILIARY

Presidente: CARLA MOSCONI

126 Bay 47th Str. - BROOKLYN, New York, 11214-6812

Telefono 1-718-2662129

ASSOCIAZIONE PARMA E PIACENZA (AS.PA.PI.)

Presidente: TONI DANIEL

Sede: 5 Avenue Herculaneum 94420 LE PLESSIS TREVISE - PARIS

Telefono: 33-1-45760270/48812395- Fax: 33-1-48822816

ASSOCIAZIONE PIACENTINI IN GRAN BRETAGNA

Presidente: DANTE LECCACORVI

Sede: 2 Cedar Close KINGSTON VALE, SW15 3SD

Telefono: 44-171-2780069

ASSOCIAZIONE AMICI DI GROPPARELLO

Presidente: PIETRO VITTORIO CATILLI

Sede: 12 Helena Road WINDSOR, Berkshire SL4 1JN

Telefono: 44-1753-868128

ASSOCIAZIONE AMICI DI SANTA FRANCA

Presidente: FRANCESCO REPETTI

Sede: 26 Meadway - Southgate LONDON, N14 6NL

Telefono: 44-171-2368566/ 44-181-8863229

ASSOCIAZIONE MONASTERO VAL D'ARDA

Presidente: DANTE LECCACORVI

Sede: 2, Cedar Close KINGSTONE VALE, SW15 3SD

Telefono: 44-181-5468159

ASSOCIAZIONE PEDINA VAL D'ARDA

Presidente: GIUSEPPE CAVACIUTI

Sede: 17B Aylesbury Street LONDON, EC1

Telefono: 44-171-2536194

Le comunità sono oggi composte da persone più che benestanti: gli italiani sono arrivati poveri, ma hanno lavorato duramente iniziando da mansioni umili, negli anni hanno migliorato la posizione ed oggi, finalmente, si permettono una vita agiata. La maggioranza dei "self made men" di successo ha trovato nel settore commerciale e in quello alimentare il business d'oro: la cucina italiana dovunque è apprezzata e oggi, oltre ai ristoranti, fioriscono le botteghe di lusso, che offrono a New York come a Londra, a Buenos Aires come a Liegi prodotti enogastronomici tipici e di qualità, come i formaggi, i vini, i salumi, le paste artigianali, confetture e conserve. Un giro di affari che è in netta espansione e coinvolge soprattutto emigrati diventati con intelligenza imprenditori. Sono gli esponenti delle prime due generazioni gli attori principali delle comunità italiane all'estero, orgogliosi dell'origine italiana e piacentina, in tanti casi legati ancora alla logica del campanile. La terza generazione (e le successive), quella per intenderci di chi non supera i 40 anni, ha compiuto un cammino diverso, è riuscita a frequentare regolarmente le scuole imparando da autoctono la lingua, le usanze, la mentalità del paese di residenza. Oggi svolge lavori di alto profilo,

inevitabilmente, sente meno forte il legame con l'Italia, dove torna per le vacanze (non ogni estate, però). La religione o meglio la partecipazione al rito domenicale, infatti, svolge un ruolo strategico contribuendo a mantenere l'identità culturale.

Oggi, i rapporti tra Piacenza e le comunità all'estero sono tenuti su più fronti. A parte i collegamenti con le istituzioni, il legame più vivo rimane quello tra le associazioni e la borgata di provenienza (dove magari sopravvivono parenti e lontani amici) ed in particolare con la parrocchia.

La fame di informazioni dal centro di origine si nutre anche di piccoli eventi culturali (concerti, spettacoli, mostre) promossi in sinergia con gli Istituti di cultura italiana all'estero, spesso con le Regioni e, per le comunità di oriundi dell'Emilia Romagna almeno, con le associazioni, tra cui "Piacenza nel mondo". E poi c'è Internet a fare il resto. Si naviga per conoscere, sapere, capire e scoprire, perché, dopo tutto, Piacenza vuol dire radici, vuol dire amici lontani, è il ritorno a casa. L'estate, la gioventù. Qualche frase abbozzata in dialetto e un valzer sotto le stelle, tra Ferriere e Bobbio, intorno a Ferragosto.

Mauro Molinaroli

INTERNET

Gli argomenti contenuti nel sito della Banca di Piacenza

"www.bancadipiacenza.it"

BANCAFLASH	il periodico d'informazione della Banca di Piacenza; l'ultima edizione, le edizioni precedenti (a partire dal n.1, pubblicato nel 1987)
SITO ACCESSIBILE	versione per portatori di handicap visivi
LA NOSTRA BANCA	
CHI SIAMO	breve cenno storico sulla Banca
LE FILIALI	gli indirizzi, gli orari di apertura degli sportelli, informazioni sui servizi di bancomat e cassa continua
COME RAGGIUNGERCI	le indicazioni per raggiungere la Sede Centrale, la Sala Convegni, l'Ufficio Economato
COME CONTATTARCI	tutti i riferimenti per mettersi in contatto con la Sede Centrale e gli uffici di Direzione Generale
CATALOGO PRODOTTI	presentazione dei prodotti offerti, suddivisi per tipologia
Finanziamenti	
Investimenti	
Conti correnti e dintorni	
Servizi	
Servizi On-line	
ACCESSO AI SERVIZI ON LINE	
TEMPORALE LIGHT	remote banking per le aziende
PCBANK FAMILY	banca virtuale per privati
PCBANK SHOPPING	commercio elettronico
BANKPASS WEB	pagamenti on line senza correre rischi
EVENTI E CULTURA	
MANIFESTAZIONI	gli eventi patrocinati dalla Banca
GIUSEPPE VERDI	collegamento al sito www.verdiplacentino.it
TEATRO MUNICIPALE	la stagione teatrale, gli orari degli spettacoli, i prezzi dei biglietti e come acquistarli in Banca
TEATRO GIOCO VITA	la stagione teatrale, gli orari degli spettacoli, i prezzi dei biglietti e come acquistarli in Banca
PIACENZA CALCIO	abbonamenti e biglietti: i prezzi e come acquistarli in Banca
COPRA VOLLEY	abbonamenti e biglietti: i prezzi e come acquistarli in Banca
PIACENZA ANCOR PIÙ BELLA	speciali finanziamenti per il rifacimento delle facciate di case e palazzi
OSSERVATORIO DEL DIALETTO	osservatorio permanente sul dialetto: riferimenti per chi volesse fornire indicazioni e fare osservazioni
I LINK CON I NOSTRI PARTNER	i link delle società partner della Banca nell'erogazione dei servizi
GLI ALTRI LINK	
MINISTERI	i link dei ministeri
ENTI	i link di alcuni enti e associazioni
CONFEDILIZIA	accesso al sito della Confedilizia
LINK UTILI	
Elenco telefonico nazionale	
Trenitalia - orari e prenotazione dei treni	
Alitalia - orari e prenotazione degli aerei	
Documentazione tributaria	
I modelli F23 e F24 in uso	
Agenzia delle entrate	
Software utile per accedere al sito della Banca	
Estratto conto on-line Carisai	
Telepass e Viacard di c/c on-line su www.telepass.it	
Catalogo Pubbliche Amministrazioni	vademecum per orientarsi tra i siti delle amministrazioni locali e centrali
Teatro Gioco Vita - Piacenza Calcio - Copra Volley	
UTILITÀ	
NUMERI UTILI	procedure per il blocco delle carte di pagamento (CARTASIF, DINERS CLUB, AMERICAN EXPRESS, ecc.) in caso di smarrimento o furto
PARCHeggi di PIACENZA	la pianta dei parcheggi a Piacenza, come raggiungerli
BANCOMAT PER NON VEDENTI	l'elenco degli sportelli Bancomat della Banca di Piacenza dotati di dispositivi per portatori di handicap visivi
MAPPA DEL SITO	la mappa del sito: indice dei contenuti
IN EVIDENZA	le novità proposte dalla Banca

BANCA DI PIACENZA IL NOSTRO MODO DI ESSERE BANCA

Ogni cliente è per noi di stimolo a fare sempre meglio, e ad operare - sempre di più - a favore del territorio e delle sue espressioni.

La nostra Banca è in grado di risolvere, in modo personalizzato, ogni problema che possa essere di interesse di chi ad essa si rivolge, utilizzandone i servizi.

Soprattutto, la Banca di Piacenza si è conquistata sul campo la fiducia dei risparmiatori perché, ad essa rivolgendosi, i suoi clienti san-

no con chi hanno a che fare. Hanno nella Banca, in buona sostanza, un punto di riferimento certo e costante, un punto di riferimento che - nel solco della sua tradizione di sempre - non insegue alcuna moda, sa fare "il passo che gamba consente" e basta, ha nella diversificata compagine sociale la propria forza.

Conoscere la propria Banca, e chi - in particolare - la rappresenta giorno per giorno ed ora per ora, non è cosa da poco.



IL MIO TERRITORIO... LO CONOSCO?

Si è concluso con la premiazione del concorso "il mio territorio... lo conosco?", il percorso del Movimento Giovanile Coldiretti di Piacenza, patrocinato dalla Banca di Piacenza, sviluppato nell'ambito del progetto Educazione alla Campagna Amica 2005/2004.

Lo scopo del progetto è quello di avvicinare i ragazzi al mondo rurale, con l'intenzione di far conoscere ai giovani le realtà che li circondano, sensibilizzandoli alla riscoperta della cultura e delle tradizioni rurali e ad una corretta alimentazione.

Quest'anno, il tema condotto prescelto è stato "Il mio territorio" e, più precisamente, gli aspetti identitari che legano le persone ed i prodotti ad una particolare zona. La percezione del territorio, il senso di appartenenza, la capacità di riconoscere le differenze tra i vari prodotti e la loro territorialità costituiscono, infatti, una base culturale fondamentale per la crescita dei ragazzi.

Il territorio può essere letto da diversi punti di vista.

Storico: la storia locale, i popoli del passato, le tracce dell'evoluzione storica, i toponimi, la storia dell'alimentazione.

Antropologico: le tradizioni anche culinarie, gli usi e costumi, le feste e sagre, attività e mestieri del passato (la cultura materiale), le storie di vita, i racconti.

Urbanistico/agronomico: l'edilizia e le architetture, i materiali, il verde, le tecniche agronomiche, le culture autoctone.

Psicologico/sociologico: la popolazione e le sue origini, l'organizzazione della comunità, i sentimenti di appartenenza al territorio, il cibo del territorio, le produzioni locali.

Ambientalistico: l'ecosistema, gli animali, le piante.

Economico: i settori (agricoltura, artigianato, industria, commercio, turismo, i prodotti locali, i prodotti sul mercato estero, occupazione e sviluppo).

Artistico: l'arte prodotta dal territorio o avente per oggetto il territorio (la creazione di un'etichetta per i prodotti locali).

Il territorio rappresenta un valore educativo primario ed imprescindibile perché è luogo di vita e di valori fondamentali e organizzati.

"Leggere il territorio", capire i suoi messaggi, conoscere i suoi valori ed i suoi servizi significa approfondire la vita e la storia dell'uomo e delle sue opere. Significa, altresì, avvicinarne le problematiche e prendere coscienza delle possibili soluzioni. In una frase: **progettare un futuro molto consapevole del presente quanto fortemente radicato nel passato.**



I premiati del riuscito concorso sulla conoscenza del nostro territorio organizzato dal Movimento Giovanile Coldiretti

Nell'ambito di questo progetto sono state analizzate anche due produzioni tipiche della nostra economia agricola piacentina: **pomodoro e uva.**

Il Movimento Giovanile, sostenuto dall'intera organizzazione, ha affrontato questo progetto in alcuni momenti principali.

Dopo aver contattato le scuole, sia attraverso lettere che attraverso contatti personali, le scuole hanno mandato le loro adesioni.

In un secondo momento si sono svolte lezioni teoriche, attraverso le quali i ragazzi del Giovanile di Coldiretti sono andati nelle diverse classi e attraverso l'utilizzo di immagini e di strumenti didattici hanno illustrato ai bambini la filiera di produzione del latte e del grano, cercando prima di tutto di avvicinare i bambini all'agricoltura in modo semplice, ad esempio facendo loro vedere le sementi o il latte.

In un terzo momento, i ragazzi del Movimento Giovanile hanno accompagnato i bambini in visita alle aziende agricole per mostrare concretamente ciò che i bambini avevano ascoltato e osservato in classe, per avvicinarli concretamente alla realtà agricola.

Il quarto momento, ha visto un enorme impegno dei bambini, che grazie alla collaborazione degli insegnanti, molto attenti a questi importanti temi, hanno preparato dei bellissimi elaborati.

Alla fine tutti gli elaborati sono stati sottoposti ad una commissione che ha deciso il lavoro da premiare. La giornata della premiazione – che ha visto le scuole di Podenzano (classi IV A e IV B) e di Pontenure (classe IV B) vincitrici del concorso – è stata vissuta con grande entusiasmo dai numerosi piccoli concorrenti, molto felici dei premi consegnati. Gli insegnanti sono stati enormemente soddisfatti e si sono già prenotati anche per il prossimo anno scolastico. Grande soddisfa-

zione per l'ottima riuscita di tutto il programma è stata espressa dai dirigenti della Coldiretti (presenti il Presidente Sandro Calza, il Direttore Gianmatteo Baralis, il Delegato del Movimento Giovanile Alessandro Morsia); era presente, anche, il Direttore Coordinatore del C.S.A. – che ha avuto parole di elogio per il progetto, che è riuscito ad avvicinare i bambini all'agricoltura e all'ambiente – oltre al Presidente della nostra Banca, che ha ricordato le origini storiche dell'Istituto di credito "nato – ha puntualizzato – per supportare l'agricoltura piacentina ed i suoi sforzi di progresso". Presente anche il Direttore Generale della Banca Giuseppe Nenna, e il direttore della filiale della Banca al Palazzo dell'Agricoltura, rag. Tagliaferri.

Ad ogni classe partecipante è stata consegnata una pergamena personalizzata per l'interpretazione del lavoro svolto, e alle classi vincitrici – oltre alla pergamena – una targa di riconoscimento.

A tutti i bambini sono stati consegnati un pacchetto dono dal titolo "dolcetto o scherzetto... Naturalmente tipico", che conteneva il quadernone Campagna amica-Banca di Piacenza, un portachiavi Banca di Piacenza e un pacchetto di biscotti biologici.

Il Movimento Giovanile della Coldiretti, nonostante l'impegno sia stato intenso, è rimasto enormemente soddisfatto del lavoro svolto soprattutto perché esso ha avuto un'ottima risposta da parte dei bambini e degli insegnanti, che hanno mostrato di essere molto interessati e di comprendere perfettamente l'importanza di alimentarsi con i prodotti della nostra agricoltura, di ricercare gli alimenti che garantiscono una completa tracciabilità (provenienza, ecc.) relativamente alla loro origine nonché di conservare come un patrimonio le colture e le tradizioni locali, sempre nell'ottica della valorizzazione del territorio.

Spigolature

INQUISIZIONE ROMANA E PIACENZA

La Commissione teologico-storica del Comitato del Grande Giubileo nell'anno 2000 ha pubblicato (a cura di Agostino Borromeo) gli Atti del Simposio internazionale su "L'Inquisizione" svoltosi in Vaticano dal 29 al 31 ottobre 1998. Numerosi i riferimenti piacentini.

Piacenza ebbe una sede stabile dell'Inquisizione romana prima di Parma (la sede di quest'ultima città – ipotizza nel ponderoso volume degli Atti lo studioso Andrea Del Col – venne probabilmente staccata da Piacenza "per rispondere alle esigenze delle autorità statali di avere l'inquisitore nella capitale"). Agli inizi del Settecento, la sede di Piacenza dell'Inquisizione (ubicata presso la chiesa di San Giovanni in canale, come noto) era retta dai domenicani ed era classificata di II classe (come quella di Parma, Pavia, Mantova, Venezia stessa ecc.).

La situazione dell'Inquisizione, nelle sue concrete modalità operative, risulta grandemente variegata perché, pur avendo operato un tipo particolare di unificazione d'Italia (travalicando le frontiere degli Stati in nome di un diritto superiore e della lotta all'eresia), l'istituzione si trovò a dover contrattare con le autorità politiche – perlomeno in parte – le forme pratiche di funzionamento. E per la nostra città, come per Parma, "la documentazione conservata nell'Archivio di Stato della capitale del Ducato farnesiano attende ancora – scrive sempre il Del Col – di essere presa in considerazione".

s.f.

BANCA DI PIACENZA

**AZIONISTA
E CLIENTE,
accoppiata vincente**

**IL TUO RISPARMIO
VALE DOPPIO**

TERRA PIACENTINA, TERRA DI TESORI



Questo libro mostra come la nostra terra sia uno scrigno ricolmo di tesori. Ci sono quelli più noti, ma ce ne sono tanti altri, altrettanto preziosi.

Aldo Bertozzi li ha scoperti, e li ha visitati tutti, ad uno ad uno. Poi, li ha illustrati: con grande perizia, ma – soprattutto – con grande amore.

La Banca locale ben volentieri ha accolto l'invito di provvedere a questa pubblicazione. Perché anche per questo i piacentini hanno voluto la loro banca e l'hanno poi viepiù – soprattutto in questi ultimi anni – irrobustita: perché essa sia un baluardo dei valori della nostra terra, e continui a valorizzarla.

Così scrive il Presidente della Banca nella presentazione della pubblicazione ultima uscita fra le nostre edizioni.

I "luoghi non comuni" trattati sono Rustigazzo, Seminò, Fontana Fredda, Vezzolacca, Mortizza, Groppovisdomo, Altoè, Creta, Selva di Ferriere, Baselia Duce, Ottavello, Mercore, Pei, S. Damiano, Sala Mandelli, Chivanna Landi, Pradello Colombo, S. Lorenzo, Monteventano, Bogli, Caverzago, Pescina, Bilegno, S. Michele di Morfasso, Lussurascio, Carmiano, Pradovera, Polignano, Valconasso, Campremolodo Sopra, Travazzano.

Gli interessati ad avere copia del libro sono invitati a rivolgersi alla propria Filiale di riferimento.

BANCA DI PIACENZA

giorno per giorno,
ora per ora,
sai con chi hai a che fare

IL MONUMENTO A SANTA BARBARA NELLA CHIESA DI SAN SISTO

Il 27 maggio del 1928 - come ho già avuto occasione di ricordare - il re Vittorio Emanuele III era venuto a Piacenza per inaugurare il monumento al Pontiere (del quale pure ho già detto), in piazzale Milano, e quello dedicato a Santa Barbara, in San Sisto, la chiesa che vanta numerose opere di gran pregio (molte delle quali restaurate o in corso di restauro per l'interessamento concreto della Banca di Piacenza), oltre alla copia della Madonna Sistina il cui originale, purtroppo venduto parecchi secoli fa, si trova ora a Dresda.

Il monumento - che è situato nella cappella del secondo transetto di destra - nel suo complesso era stato realizzato dall'ingegnere piacentino Paolo Costermanelli e comprende, oltre all'altare, un bassorilievo di Battista Tedeschi che rappresenta la "traslazione del corpo di Santa Barbara", l'urna con le reliquie della Santa ed un quadro di Palma il Giovane che ne rappresenta il martirio.

Secondo un codice pergameneo in latino della Biblioteca di Piacenza, risalente probabilmente alla fine del secolo XV ed all'inizio del XVI, la Santa, originaria della Nicomedia, sarebbe stata martirizzata col fuoco, perché credente, nel III secolo dopo Cristo. Carlo Magno avrebbe portato il suo Corpo a Roma; poi, un Papa, avrebbe concesso a un imperatore le reliquie della Santa e l'imperatore le avrebbe donate, a sua volta, all'Imperatrice Angilberga, moglie di Lodovico il Pio, fondatrice del Monastero di S.



Il monumento

Sisto. Proprio per le caratteristiche del suo martirio, la Santa è stata considerata la Patrona di tutti quei rami dell'esercito (le cosiddette "armi dotte") e della protezione civile, che hanno a che fare con fuoco od esplosivi (artiglieria, genio, marina, vigili del fuoco, ecc.).

Ma sull'autenticità delle reliquie di Santa Barbara esiste un secolare contenzioso poiché, altre località, ne rivendicano il possesso. Su quest'argomento sono intervenuti anche numerosi studiosi piacentini uno dei quali, tra l'altro, sotto il trasparente pseudonimo "Lo

storico" (ne rispetterò l'anonimo, ma gli esperti del ramo sanno bene di chi si tratta) effettuò, nel 1959, una dettagliata disamina del problema, citando anche le numerose ricognizioni dei resti, effettuate nel corso dei secoli. Lo studioso scartava le ragioni che vorrebbero che la Santa fosse sepolta a Rieti ed anche a Mantova, (se Mantova possiede effettivamente qualche reliquia della Santa, la possiederebbe per dono fatto dal nostro Monastero di S. Sisto alla Contessa Matilde di Canossa, illustre benefattrice del Monastero stesso, che a sua volta, avrebbe concesse a Mantova queste reliquie). Anche la tradizione veneta dovrebbe cedere di fronte alla tradizione di Piacenza.

È in ogni modo certo che il culto di Santa Barbara fu vivissimo nella chiesa di San Sisto in Piacenza, già nei primordi del secolo XVI, come dimostrano altari, sculture e quadri ed anche la stessa Madonna Sistina di Raffaello, nella quale è appunto raffigurata la Santa. Tra l'altro la tomba di Santa Barbara sarebbe stata visitata e venerata da due pontefici, Lucio III nell'anno 1181 ed Eugenio III nel 1147 mentre era in viaggio per la "Gallia" ad *celebrandum Concilium pro expeditione Terre Sanctae*. La tomba fu visitata anche, sulla fine del '400, dal "Cristianissimo" Re di Francia.

"Se in questo campo nessuna argomentazione, in mancanza di documenti coevi al Martirio e alla traslazione, può dirsi conclusiva, - affermava "Lo Storico" - la tradizione piacentina ci appare, per antichità, per concordanza e quantità di testimonianze e per la loro natura, più autorevole e probabile delle altre".

Giacomo Scaramuzza



La facciata della chiesa di San Sisto

Mestieri scomparsi

GLI ANNI IN CUI LE TRECCIAIOLE FACEVANO LE MAGIOSTRINE

Il 6 luglio 1912, nell'angolo di sud ovest dei giardini Margherita, venne inaugurato il monumento a Camillo Tassi. L'avvenimento fu immortalato da una bella foto, con un mare di candide pagliette bordate di nero in primo piano. La paglietta di origine lombarda, che i piacentini chiamavano *magiustreina*, veniva confezionata con trecce di paglia biancheggiate mediante bagni di acido solforico. "Fare le trecce" era un tipico lavoro femminile a cottimo, che cade definitivamente in disuso solo nel secondo dopoguerra. Coloro che vi si dedicavano erano dette *tressaröl* (trecciaiole). Ma il termine non si trova sui vocabolari del Foresti e del Tammi. Con le trecce si modellavano non solo le magiostrine dei gagà, ma pure i cappelli di paglia in genere, compresa la *cappèla*. Era questo un caratteristico copricapo a tesa larghissima usato nei campi dalle contadine a maggior protezione dell'epidermide (la versione rustica dei cappellini parasole). Della *cappèla*, peraltro frequente nei quadri di vita campestre e nei film in bianco e nero, non si trova traccia sui nostri vocabolari piacentino-italiano. Curiosità: la treccia standard, da rendere al committente debitamente stirata con una apposita rotella, doveva misurare 64 metri e mezzo.

Cesare Zilocchi



QUANDO IL VESCOVO DI PIACENZA VENIVA ELETTO DAI CANONICI...

A cavallo tra XII e XIII secolo, l'elezione del vescovo rappresentava un momento importante e delicato nella vita di una Chiesa. In molte situazioni, il solo fatto di essere d'accordo sulla composizione del collegio elettorale rappresentava già un significativo traguardo, dal momento che questa (come fa presente Ivo Musajo Somma in un pregevole studio pubblicato sulla "Rivista di storia della Chiesa": *Major pars canonicorum* - L'elezione del vescovo piacentino Fulco - 1210) era una delle più frequenti cause di lite.

L'analisi delle elezioni episcopali che si svolsero a Piacenza nel periodo indicato in apertura del presente riferimento, può essere estremamente interessante nell'ambito degli studi dedicati alle Chiese dell'Italia settentrionale e contribuire a far emergere con una certa chiarezza i rapporti fra le istituzioni ecclesiastiche della diocesi (nella quale i canonici della cattedrale dovevano misurarsi con il prestigioso capitolo di Sant'Antonino e con la Confraternita dei cappellani, sorta - con diritto alla libera elezione del proprio arciprete - all'epoca del vescovo Sigifredo e con sede presso la chiesa di San Donnino, confraternita tuttora fiorente come "congregazione laicale"), i mutamenti e le continuità nel collegio elettorale, le prassi elettive adottate, i tempi e i modi degli interventi romani in sede locale. La documentazione in merito che si è conservata nell'Archivio capitolare della cattedrale di Piacenza in tema di elezioni episcopali - attesta Musajo Somma - è notevole, tanto dal punto di vista quantitativo che dal punto di vista qualitativo. "Il nucleo - scrive lo studioso - è costituito dalla causa che, a partire dal 1218, oppose il capitolo della cattedrale di Santa Maria e Santa Giustina ai canonici di Sant'Antonino e al clero cittadino" e il motivo della lite "era appunto il diritto di elezione del vescovo, da molti anni, ormai, conteso tra le due fazioni".

Nello studio di Musajo Somma - di grande interesse e di raro approfondimento - si tratta ampiamente dell'origine della lite (l'elezione dell'ecclesiastico piacentino Fulco, che resse la diocesi per molti anni come "vescovo eletto" giacché non venne mai consacrato da Innocenzo III) e delle intricate vicende della causa anzidetta (che durò dal 1218 al 1221, senza peraltro mai arrivare ad un verdetto finale da parte dei giudici delegati dal Papa Onorio III). Il più delle volte, si provvide - in buona sostanza - tramite i buoni uffici dei *visitatores* papali, che agirono come meglio poterono per conciliare le diverse esigenze (o pretese), specie - anche - in funzione dei singoli candidati.

Il giudizio finale di Musajo Somma è che a Piacenza la partecipazione di monaci e canonici regolari all'elezione dei vescovi non venne mai messa in discussione, mentre altrove le usanze erano differenti: a Treviso, per esempio, soltanto i canonici della cattedrale e il clero delle circoscrizioni pievane venivano ammessi nel collegio elettorale. Ma ciò che più conta - dice ancora il Nostro - è che la consuetudine piacentina, in base a quanto emerge dalla prassi seguita tra XII e XIII secolo, sembra orientata alla creazione di collegi elettorali relativamente ampi e comunque abbastanza rappresentativi delle istituzioni ecclesiastiche secolari e regolari della diocesi, o almeno delle più eminenti tra di loro; da questo punto di vista, Piacenza, pur con tutte le differenze del caso, sembra accostarsi più a città come Treviso, Padova, Brescia e Cremona, nelle quali i canonici della cattedrale dovevano procedere all'elezione assieme ai rappresentanti di altre istituzioni ecclesiastiche, che non a Genova, dove, all'inizio del XIII secolo, il capitolo di San Lorenzo riuscì a imporre il proprio ruolo nell'elezione del presule. Il prezioso studio di Musajo Somma (pieno di altre interessanti notizie riguardanti, fra l'altro, oltre alla già accennata Confraternita dei cappellani, la chiesa di San Giovanni *de Domo* che, non più esistente, sorgeva nell'attuale piazza Duomo e faceva parte dell'antico complesso episcopale piacentino; il rinvenimento - da parte del vescovo Aldo, nel 1051 - del corpo della martire Sant'Eufemia, nella chiesa omonima; la fondazione della chiesa di Santa Brigida, con annesso ospizio, da parte del vescovo irlandese Donato, di Fiesole, ed a pro dei connazionali dello stesso diretti a Bobbio) documenta in sostanza che, in occasione delle elezioni episcopali piacentine nel periodo considerato, il diritto dei canonici della cattedrale a eleggere il vescovo non venne mai *esplicitamente* negato; tuttavia - come già abbiamo fatto notare - in via di fatto, anche in presenza di inviati papali, pressoché sempre si procedette ad accogliere nel collegio elettorale pure i canonici di Sant'Antonino e il resto del clero. Sempre, naturalmente, "sine *preiudicio* per i diritti del capitolo di Santa Maria e di Santa Giustina". Formalmente salvo il "diritto", cioè, si procedeva comunque in via diametralmente opposta.

Com'è noto, la nomina dei vescovi (la cui procedura è stata di recente rinnovata dal Concilio Vaticano II) spetta oggi alla Santa Sede. Ma in Germania, ancora ai tempi nostri, la designazione è fatta dai capitoli e viene poi confermata dal Papa.

s.f.



BANCA DI PIACENZA

PREMIO "F. BATTAGLIA"

BANDO DI CONCORSO

La Banca di Piacenza, per onorare la memoria dell'avv. FRANCESCO BATTAGLIA, già tra i fondatori e presidente della Banca, ha istituito - al fine di approfondire e valorizzare gli studi svolti in materia locale - un premio annuale di € 2.500,00.

Il premio verrà assegnato il 6 settembre 2005, diciannovesimo anniversario della scomparsa dell'avv. Francesco Battaglia, ad uno studioso che per l'originalità e l'acutezza del suo lavoro di ricerca abbia portato un valido contributo alla conoscenza della realtà della provincia di Piacenza sul seguente argomento, fissato dal Consiglio di Amministrazione:

"L'attualità dell'opera del Beato Scalabrini a cento anni dalla morte"

NORME DI PARTECIPAZIONE

Possono partecipare al concorso tutti coloro che produrranno un elaborato sull'argomento come sopra stabilito dal Consiglio di Amministrazione, entro martedì 31 maggio 2005, alla Banca di Piacenza - Ufficio Segreteria - Via Mazzini n. 20 - 29100 Piacenza - Telefono 0523.542.250 - 542.251. Il Premio potrà essere assegnato o meno a giudizio insopprimibile del Consiglio di Amministrazione della Banca. Ai concorrenti che pur non risultando assegnatari del Premio "F. Battaglia", si siano distinti a parere insindacabile del Consiglio di Amministrazione - per la qualità e l'impegno del

loro elaborato, verrà riconosciuto un premio di partecipazione a titolo di rimborso delle spese sostenute per documentarsi in materia.

Sua l'assegnazione del Premio "F. Battaglia" che i beneficiari del premio di partecipazione riceveranno comunicazione scritta del riconoscimento dei premi conseguiti. Gli elaborati premiati resteranno di proprietà della Banca di Piacenza, cui è riconosciuto il diritto da parte dell'assegnatario - col fatto stesso di partecipare al concorso - dell'esclusivo utilizzo degli stessi.



BANCA DI
PIACENZA
LA NOSTRA BANCA

RASSEGNA ENOGASTRONOMICA DELLA BANCA

Calendario dei convivii

Venerdì 24 Settembre

Ristorante LE COLOMBAIE
Bersano di Besenzone (Pc)
Tel. 0523.830007

Venerdì 1 Ottobre

Ristorante IL PIACENTINO
P.zza S. Francesco, 19 - Bobbio
Tel. 0523.936266

Venerdì 8 Ottobre

Ristorante ALLE LISCHE
Agazzano (Pc)
Tel. 0523.976922

Venerdì 15 ottobre

Ristorante LA PINETA
Rezzanella - Gazzola (Pc)
Tel. 0523.970239

Venerdì 22 Ottobre

Ristorante LA CANTINACCIA
Bacedasco - Castell'Arquato (Pc)
Tel. 0523.895128

Venerdì 29 Ottobre

Ristorante LA NOCE
Via Agazzano, 140 - San Nicolò
fraz. La Noce
Tel. 0523.768738

Venerdì 12 Novembre

Ristorante DA NORA
Via Emilia Parmense - Alseno
Tel. 0523.949147

Venerdì 19 Novembre

Ristorante AGNELLO
P.zza C. Colombo, 53 - Bettola (Pc)
Tel. 0523.917760

Venerdì 26 Novembre

Ristorante ROMA
P.zza Alpi, 25 - Pianello
Tel. 0523.997449

Venerdì 3 Dicembre

Ristorante I PANZEROTTI
Via Emilia Pavese, 216 - S. Antonio
(Pc) Tel. 0523.480134

Prenotazioni

Per le prenotazioni telefonare direttamente al Ristorante. Costo di partecipazione: € 20.

Inizio ore 20.

Nei 10 giorni successivi sarà possibile richiedere lo stesso menu, con prenotazione al Ristorante per gruppi di almeno 15 persone al costo di € 20 (vini e coperto esclusi). Tutte le serate verranno riprese da Teleducato Piacenza.



SEGANTINI VALNURESI, IN UN APPREZZATO LIBRO

A lato, una bellissima foto di segantini valnuresi all'opera nelle campagne lombarde. È tratta dalla pubblicazione "Terra Amica" (edita col contributo della Banca) che gli autori Dina Bergamini e Paolo Labati hanno presentato ai primi di agosto a Ferriere, presente anche il nostro Presidente.

Come dice la presentazione del prezioso volume, "Terra Amica" (nella foto in basso, la copertina) si aggiunge ai tre precedenti volumi, degli stessi autori, per documentare aspetti di una storia che i giornali non hanno mai scritto, per raccontare momenti di vita con l'atteggiamento amico di chi non si ferma a guardare, ma interpreta, capisce, trova significati là dove la quotidianità sembra banale, smuove la patina dell'apparenza per scoprire i sentimenti, le emozioni, le gioie, i dolori, le fatiche e le speranze.

L'approccio al mondo montanaro, sul quale è costruito il libro, si propone di capirne le motivazioni economiche, sociali e soprattutto affettive, valorizzando i comportamenti quotidiani come:

- la capacità di sorridere alla vita di uomini segnati nel fisico e nel volto dalla fatica che rispettava solo lo sguardo luminoso mes-saggero di speranza;
- l'altruismo e la serenità di donne contadine, recenti madri, che, tornando dai campi con i segni della polvere impastata di sudore, mentre allattavano il bambino di pochi mesi, gli cantavano la ninna-nanna "Fa la nanna pupon da tetta" ed era un messaggio di suoni, di abbracci e di carezze che trasmetteva amore e sicurezza.

"Terra Amica" risponde al bisogno di raccontare aspetti non ancora trattati nei libri precedenti e al desiderio degli autori non solo di accrescere le conoscenze sul loro passato, ma di partecipare al-



le esperienze, ai sentimenti, alle emozioni di gente che ha lasciato pagine importanti di storia da non dimenticare.

L'agricoltura occupa la parte più ricca del libro in un intreccio di fatti, di consuetudini, di usi, di costumi legati alla cultura montanara in un tempo in cui si provvedeva in loco alle necessità della famiglia.

La descrizione dei lavori agricoli si intreccia con la macellazione dei suini, con la preparazione del formaggio, con l'attività delle donne che curavano il pollaio per avere le uova da barattare con lo zucchero e l'olio, con il contributo, prezioso per il bilancio familiare, portato dal ragazzino che, a sei anni, custodiva al pascolo mandrie di mucche. Una rete di attività in cui ogni mestiere: del fabbro, del mugnaio, del carbonaio, del poste, del mulattiere costituiva il nodo importante di un'economia autonoma per la quale era possibile la vita in montagna.

Nell'ultima parte del libro sono rievocate, brevemente, le principali attività connesse alla vita di montagna:

- i mestieri alternativi affrontati per portare al bilancio familiare una somma di denaro necessario per gli acquisti indispensabili ai quali il lavoro agricolo non riusciva a provvedere;
- i momenti di festa e di incontro, pause rispettate per superare i campanilismi e non abbruttire nella fatica e nell'isolamento il piacere dell'amicizia, dell'ospitalità, dell'integrazione e dello svago;
- il ricordo di personaggi tipici che hanno personalizzato la storia dei loro paesi con la creatività, l'originalità, a volte anche con la stravaganza.

Le fotografie, col linguaggio dell'immagine, che fa riaffiorare nel ricordo volti di persone care in situazioni realmente vissute, supportano il

linguaggio scritto dal quale emerge l'interpretazione personale che valorizza particolari noti solo a chi li ha vissuti, che coniuga la cultura del passato con quella del presente attraverso la riscoperta di valori: di onestà, di generosità, di speranza, di aiuto reciproco, vissuti in tempi in cui il tenore di vita permetteva solo, e non sempre, lo stretto necessario per la sopravvivenza.



La copertina del volume

PERFORATORI IN QUIESCENZA

Si sono ritrovati dopo 40 e più anni di separazione, i sopravvissuti di un gruppetto di perforatori A.G.I.P.

Erano elementi molto attivi e dinamici, pronti a recepire ogni innovazione tecnologica tesa a migliorare la qualità del lavoro.

I protagonisti della nostra breve storia sono: Gildo Veneziani classe '22, Nello Leporati classe '27, Pietro Dallarda classe '31, Antonio Merli classe '34.

Mentre il primo e l'ultimo sono andati in pensione dopo aver bucherellato l'intero globo: dal Mare del Nord, alla Patagonia, dal Marocco, all'Iran; il secondo e il terzo, più per insoddisfazione dello status di subordinato che per ragioni salariali, lasciano l'azienda di Stato, sin dalla prima metà degli anni '60: Leporati avvia e gestisce tutt'ora una prestigiosa azienda di stagionatura in quel di Langhirano; Dallarda rientra al patrio suolo riprendendo l'atavico lavoro di contadino nell'agro di Podenzano (Podenzano, è doveroso ricordarlo, è stato campo di coltivazione A.G.I.P., negli anni '20 fino a tutto il decennio '40).

È il maggio 2003 in un ristorante dell'alta Val Parma, coi piedi sotto al tavolo e davanti a un bel piatto di torte d'arbeta; i quattro danno il via ad una vivace discussione sulle tecniche di drilling, arrivando a toni vivaci sull'opportunità di uso di sostanze inerti o attive nelle perdite di circolazione.

Balzano al cosciente dal profondo del dimenticatoio ove erano cadute per disuso parole come: **tissotropia, anticlinale, Totco, Mc. Farland**; passando in rassegna le cause dell'eruzione e l'incendio del (pozzo) 21 Cortemaggiore, l'eruzione di Bordinone e le modalità di soffocamento.

Non poteva mancare alla rassegna retrospettiva l'esecuzione del (pozzo) Viano 1 che aveva presentato ogni evento negativo (minacce di eruzione, prese di batteria, perdite di circolazione, frane e quant'altro).

L'equipaggio si era insediato a Baiso, grazioso paesino nella collina reggiana, privo però di ogni attrattiva di svago, eccezion fatta per una puntatina di un modesto teatrino di arte magica.

Per passare le lunghe serate d'inverno ci si rivolgeva saltuariamente alla Signora G., "la guaritrice" per curare mali inesistenti, oppure inscenando di-

CONTINUA ALLA PAGINA SUCCESSIVA

IL VOLUME "IL TEATRO MUNICIPALE DI PIACENZA" PER I CORRENTISTI DELLA BANCA

Nel bicentenario di fondazione del Teatro Municipale (1804-2004) la BANCA DI PIACENZA offre ai propri correntisti l'opportunità di prenotare a **condizioni privilegiate (€ 75 anziché € 120), entro e non oltre il 30 ottobre 2004**, la prestigiosa monografia - curata da Stefano Pronti, con contributi di più autori - pubblicata dalle edizioni Tip.le.co.

"IL TEATRO MUNICIPALE DI PIACENZA"

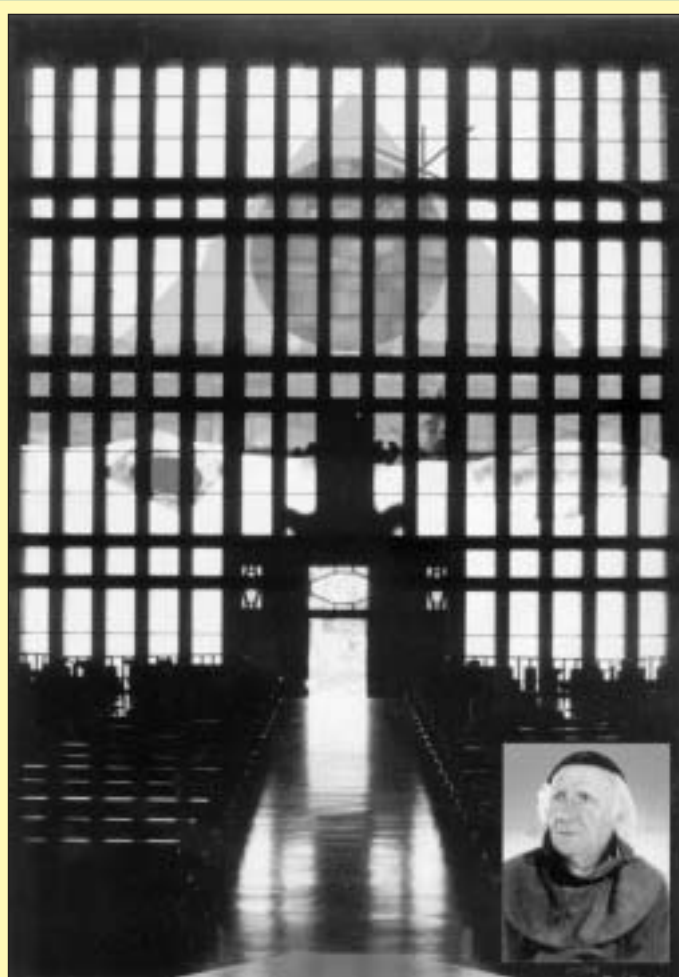
(pagine 560, 290 immagini, cm. 25x31, rilegata con sovracoperta a colori)

che tratta, in modo ampio e capillare, tutte le vicende relative alla fondazione, all'edificazione e alle stagioni teatrali, avvalendosi di numerose fotografie d'epoca e attuali, a colori e in bianco e nero.

I coupons di prenotazione sono disponibili presso tutti gli sportelli della Banca.

Una copia dell'opera è consultabile dai clienti interessati presso l'Ufficio Relazioni esterne della Sede centrale della Banca.

I componenti devono pervenire alla Segreteria del Premio, presso la Famiglia, entro il 31 dicembre 2004. La cerimonia di premiazione avverrà presso la Banca il 12 marzo 2005, alle ore 15.30.



La vetrata della Chiesa della Santissima Trinità (interamente offerta alla Comunità parrocchiale dalla nostra Banca) – riprodotta sul volume di don Davide Maloberti *Ho creduto in un sogno* – don Antonio Tagliaferri racconta, ed. Sugarco – raffigura la SS. Trinità ed è stata ideata dal francescano padre Costantino Ruggeri (nella foto piccola)

ACQUISTATO UN PULMINO PER LA CASA SAN GIUSEPPE



La Casa San Giuseppe, il Centro per persone anziane non autosufficienti di Via Morigi 45 – grazie al contributo del nostro Istituto e della Fondazione di Piacenza e Vigevano – ha ora a disposizione un pulmino dotato di sollevatore automatico (con possibilità di trasportare le carrozzine).

Il minibus serve per il trasporto degli ospiti che usufruiscono del Centro diurno e per accompagnarli all'ospedale per visite o esami, nonché per piccole gite in città o fuori porta.

Nella foto: la Direttrice della Casa San Giuseppe, dott.ssa Liana Bertolini, con il Vice presidente della Banca, prof. Felice Omati.

CONVENZIONE ABBONAMENTI RATEIZZATI TRASPORTO PUBBLICO

La Banca di Piacenza – grazie ad una convenzione con Tempi, ex Acap – offre in esclusiva ai propri correntisti la possibilità di rateizzare il pagamento degli abbonamenti ai mezzi di trasporto pubblico urbani ed extraurbani. Il finanziamento è pari al 100% dell'importo dell'abbonamento o degli abbonamenti sottoscritti nell'ambito del nucleo familiare del correntista. Gli importi oscillano da 167 euro per i mezzi urbani ad un massimo di 660 euro per quelli extraurbani, a seconda della percorrenza chilometrica.

Il rimborso è previsto in 8 rate mensili costanti posticipate.

Maggiori informazioni, anche su ogni condizione, presso tutti gli sportelli della Banca.



BANCA DI PIACENZA

La nostra banca,
la banca che
conosciamo!

IL PERSONALE DELLA BANCA PER IL CEIS

Premiato col Premio "Solidarietà per la vita" che – patrocinato dalla nostra Banca – viene ogni anno, l'ultima domenica di giugno, assegnato nel corso di una cerimonia alla Madonna del monte, don Giorgio Bosini ha voluto esprimere alla Banca (che da sempre aiuta il "Progetto uomo" del Ceis) la sua particolare gratitudine.

Don Bosini ha fra l'altro ricordato che il personale dell'Istituto da vent'anni sottoscrive quote dello stipendio per i servizi del Ceis. Nel solo periodo 1990-2004 (primo semestre), la somma sottoscritta è stata di 45.597,54 euro.

BANCA flash

periodico d'informazione della

BANCA DI PIACENZA

Sped. Abb. Post. 70%
Piacenza

Direttore responsabile
Corrado Sforza Fogliani

Impaginazione, grafica
e fotocomposizione
Publitem - Piacenza

Stampa

TEP s.r.l. - Piacenza

Autorizzazione Tribunale
di Piacenza
n. 368 del 21/2/1987

Licenziato per la stampa
l'8 settembre 2004

BELLOCCHIO ALLA FILIALE DI BOBBIO PER GIRARE SCENE DI UN SUO FILM



Il regista Marco Bellocchio alla filiale di Bobbio unitamente al titolare Ennio Repetti e, da sinistra, ad Annalisa Matti, Francesca Ruder e Carlo Colombetti.

Il noto regista Marco Bellocchio ha scelto di girare alcune scene del suo film "Le due sorelle" alla nostra Filiale di Bobbio. Si tratta di un lungometraggio (il cui coordinamento generale è stato curato da Gianni Schicchi) ambientato in Valtrebbia ed in particolare nella città di San Colombano. La scena girata in banca fa riferimento ad una richiesta di finanziamento garantito da mutuo ipotecario e vede come protagonisti il titolare e gli impiegati della filiale, scelti da Bellocchio per recitare in simulazione, senza copione.

Com'è noto, il regista piacentino seleziona ogni anno 19 tra i migliori aspiranti attori ed operatori cinematografici a livello nazionale e li segue poi in uno stage estivo a Bobbio di notevole interesse e di grande promozione per il territorio.

Dormiamo sonni tranquilli



La nostra banca è la Banca di Piacenza, così sappiamo sempre con chi abbiamo a che fare

Chiarezza, trasparenza, fiducia sono requisiti essenziali nei rapporti con la tua banca. Ma perché non restino solo parole vuote, buone magari per qualche slogan pubblicitario, prive peraltro di effettiva concretezza, è importante che tu sappia sempre con chi hai a che fare. Perché solo la conoscenza genera fiducia. Alla Banca di Piacenza questo puoi verificarlo da sempre. Non importa che tu sia un piccolo risparmiatore o un

grande investitore, per noi non sei mai un numero e noi per te non siamo volti lontani e sconosciuti. I tuoi problemi, le tue necessità, le tue aspettative da noi trovano interlocutori vicini e conosciuti. I tuoi interessi collimano coi nostri perché siamo la banca del territorio: se cresce il territorio, cresciamo anche noi. E dal suo territorio, la Banca locale non va e viene. Alla Banca di Piacenza in ogni giorno, in ogni ora, in ogni istante, sai sempre con chi hai a che fare.



BANCA DI PIACENZA
La banca che conosciamo